



XVIII EDIZIONE di IT.A.CÀ MIGRANTI E VIAGGIATORI – FESTIVAL DEL TURISMO RESPONSABILE

Trekking nella natura, itinerari urbani, concerti, laboratori di cucina, ciclotour, reading e molto altro: da giugno a ottobre 8 regioni italiane ospitano le 16 tappe di IT.A.CÀ 2026.

Pavia e Oltrepò Pavese

La tappa Pavia e Oltrepò Pavese del Festival del Turismo Responsabile IT.A.CÀ, per l'ottava volta organizzata dall'Università di Pavia, interpreta il tema nazionale "Geografie di pace – Mobilità/rsi attraverso confini e culture" come un invito a leggere il territorio attraverso gli occhi e le esperienze di chi vive i luoghi e di chi li visita per turismo, studio o necessità, un incontro tra comunità che desiderano conoscersi.

In questa prospettiva, il turismo responsabile diventa anche una forma di educazione al territorio: un modo per attraversare la città, la via Francigena, i paesaggi, il fiume e le colline con uno sguardo consapevole, capace di riconoscere le connessioni tra ambiente, storia, cultura, ricerca e futuro.

Il coinvolgimento dell'Università di Pavia attribuisce alla tappa una dimensione particolare: i percorsi e le iniziative proposte non sono soltanto esperienze di visita, ma occasioni di riflessione e condivisione del sapere. La conoscenza



diventa uno strumento per comprendere le fragilità e le potenzialità dei territori e delle sue comunità, per promuoverne la cura attraverso responsabilità e partecipazione.

Pavia, con il suo patrimonio storico, universitario e fluviale, e l'Oltrepò Pavese, con i suoi borghi, le colline, i cammini, le vigne e i paesaggi rurali, rappresentano una geografia plurale, in cui il sapere accademico incontra le comunità locali e contribuisce a costruire nuove forme di relazione con i luoghi.

Parlare di geografie di pace significa allora riconoscere che la pace si costruisce anche attraverso la conoscenza della cultura di un territorio, la valorizzazione delle memorie locali, e la condivisione delle conoscenze. Pavia e l'Oltrepò diventano un laboratorio di turismo responsabile, integrando dialogo interculturale, cammini e fiume Ticino.

Attraverso passeggiate a piedi e in bicicletta, incontri, visite, esperienze culturali e momenti partecipativi, la tappa Pavia e Oltrepò Pavese propone un racconto del territorio fondato su sostenibilità, inclusione e sapere condiviso.

Una geografia di pace in cui l'Università diventa ponte tra conoscenza e territorio, tra memoria e futuro, tra comunità e responsabilità con la consapevolezza che solo attraverso la conoscenza di ciò che ci accomuna e ciò che ci differenzia è possibile realizzare un Futuro di Pace.